

Matteo Salvini è il nuovo segretario della Lega Nord: "No all'Ue, è un gulag"

Bossi sconfitto: il vicepresidente del Carroccio vince con l'82% alle primarie. La ratifica del voto il 15 dicembre al congresso di Torino. Le prime parole: "Chiamerò Umberto. Senza di lui non saremmo qua". E sulle coalizioni: "Leali con alleati in Regioni e Comuni"

MILANO - Matteo Salvini è il nuovo segretario della Lega Nord. Il vicepresidente del Carroccio ha vinto il duello con Umberto Bossi incassando l'82% dei voti alle primarie di oggi. Roberto Calderoli, responsabile federale organizzativo della Lega Nord, ha spiegato che l'esito delle consultazioni sarà "sottoposto al voto dei delegati al congresso" domenica 15, i quali "dovranno approvarlo a maggioranza assoluta".

Ma a caldo, le prime dichiarazioni rese da Salvini riguardano il fondatore del Carroccio: "La prima persona che cercherò al telefono - ha detto - è proprio Bossi: senza di lui non saremmo qua". A ruota, il vincitore ha tenuto a ringraziare "uno per uno tutti i diecimila militanti che hanno votato per la prima volta nella storia della Lega". Salvini ha poi assicurato che la "prima battaglia" che farà sarà quella sulla "sovranità" del Paese, calpestata da Bruxelles. "Questa non è l'Unione europea, ma l'Unione sovietica, un gulag".

Condividi

Poi proporrà al congresso del 15, a Torino, "alcuni referendum": per abolire i prefetti e "rivedere la riforma Fornero sul lavoro". Quanto alle amministrative di primavera e alle alleanze future, invece, Salvini ha detto: "Manteniamo i patti dove governiamo bene e cioè nelle Regioni e nei Comuni, E' stata data libertà di scelta, non vi saranno alleanze obbligate".

Su Twitter il commento del presidente della Regione Lombardia, Roberto Maroni, impegnato alla Scala di Milano per l'inaugurazione della stagione concertistica.

Mandato ridotto. In caso di conferma, Salvini "non avrà un mandato di tre anni, ma, trattandosi di un congresso straordinario, di un anno e mezzo" fino al luglio del 2015 (che sarebbe stata la scadenza naturale della segreteria di Roberto Maroni). Inoltre Calderoli ha spiegato che, il giorno prima del congresso, sabato 14, si terrà a Torino una riunione del consiglio federale del movimento per decidere le regole dell'assise.

Si è votato in 58 seggi. Due i candidati in corsa: Matteo Salvini, vicepresidente uscente, e il presidente e fondatore del movimento Umberto Bossi. Il vincitore succede a Roberto Maroni, che ha deciso di lasciare la guida del Carroccio per occuparsi a tempo pieno della presidenza della Regione Lombardia. Maroni era stato eletto segretario federale al Congresso che si è tenuto ad Assago, alle porte di Milano, nel luglio 2012, in seguito agli scandali che hanno coinvolto la Lega. "Questo è un giorno importante per la Lega - ha detto il segretario uscente -. Le primarie sono un'operazione di democrazia interna, è la prima volta che si fa e sono contento", ha concluso soddisfatto.

In 17mila al voto. Sono stati 17.047 i militanti, con un'anzianità di iscrizione al movimento di almeno un anno, chiamati alle urne, ma alle votazioni ha partecipato solo il 60%, ovvero 10.221 militanti. Per Salvini hanno votato 8.162 iscritti; per Bossi 1.833. I 58 seggi aperti sono stati allestiti nelle sedi provinciali del movimento.

All'ultimo minuto. Umberto Bossi ha votato pochi minuti prima della chiusura del seggio in via Bellerio a Milano, mentre Salvini aveva già votato in mattinata. "Io lavoro per la Lega" ha detto il fondatore ai giornalisti che gli chiedevano cosa farà in caso di sconfitta. Con le primarie di oggi "la Lega cambia perché si è ridotta male, quindi quando ci sono troppi errori poi le cose per fortuna cambiano". Stamani Bossi aveva dichiarato che solo lui capisce i veri problemi che stiamo vivendo: "Solo io posso salvare la Lega".

I risultati in dettaglio. In Lombardia il 79% dei voti è andato a Salvini mentre il 21% a Bossi, in Veneto Salvini ha ricevuto l'84% delle preferenze, in Piemonte l'83%, in Friuli il 90%, in Emilia il 79%, in Liguria il 91%, in Toscana l'89%, in Romagna il 93%, in Trentino il 72%, nelle Marche l'86%, in Umbria il 67%, in Val d'Aosta l'80%.

